

Le giornate di studio in Cadore

Francesco Mason
Università Ca' Foscari di Venezia

Le premesse

Gli incontri o Giornate di Studio in Cadore furono una iniziativa originariamente di Ca' Foscari per portare attività di formazione e ricerca a livello universitario nella provincia di Belluno.

Furono lanciate nei primi anni '90 dall'allora Rettore dell'Università di Venezia, Paolo Costa, sostenute da enti locali veneziani (Cassa di Risparmio soprattutto), nello stesso periodo in cui Ca' Foscari si faceva promotrice di iniziative a livello universitario o parauniversitario anche in provincia di Bolzano (con la scuola di Economia del Turismo Alpino di Brunico).

Si costituì un Comitato per le Giornate di Studio in Cadore, che finì per avere due facce, corrispondenti alle due anime 'applicative economiche' del Dipartimento di Matematica: quella dei Matematici Finanziari e quella dei Ricercatori Operativi.

Ma fin dall'inizio, il 'sottocomitato' RO lavorò in comune con l'Università di Trieste, sul piano organizzativo, con una costante partecipazione di altri atenei, primi tra tutti Roma 2 e Roma 3.

La prima settimana di studi si svolse nel 1994 e coinvolse sostanzialmente docenti del Dipartimento di Matematica Applicata (ed Informatica) del settore finanziario; poi fu invece la volta dei ricercatori operativi, con l'idea iniziale di alternanza, che però venne quasi subito a cadere (nel senso che più volte si tennero entrambe le manifestazioni, sfasandole di una settimana).

Nel 1994, lunedì 6 giugno, sotto la guida di Elio Canestrelli, cominciano delle giornate sui Mercati Finanziari che terminano giovedì 9 o forse anche venerdì 10 giugno (sicuramente il 9 ci sono state delle relazioni).

L'anno successivo, tocca a noi: comincia la serie di settimane in Cadore del settore MAT 09 (allora, se non vedo errato, A04B).

Il periodo scelto è di solito la prima settimana di giugno o la settimana a cavallo tra maggio e giugno, per evitare sia impegni didattici (le lezioni sono appena finite) sia impegni di esami (che in molte sedi universitarie non sono ancora iniziati). La sede non sempre è Auronzo: per tener fede alla denominazione 'in Cadore' alcune volte le giornate si svolgeranno a Sappada e (almeno) una volta a Santo Stefano di Cadore.

Le giornate spesso hanno un tema, ma rimangono relativamente aperte. Si cerca a più riprese di inserirle in qualche schema di dottorato ma con scarso successo.

Costituiscono comunque un significativo momento di incontro, al di fuori di precise regole, per scambio di idee e incentivazione di approfondimento di temi di ricerca tra i giovani.

Le giornate 1995

Nel 1995, le giornate iniziano lunedì 5 giugno: ma già il sabato precedente vengono in treno, da Roma, Nando e Mario: li accolgo alla stazione di Mestre e si va subito ad Auronzo per un prologo, sia relativo alla preparazione dei materiali per il convegno, sia per sfruttare il weekend per escursioni (domenica 4). Cosa che Mario, Nando e Walter fanno senz'altro, anche se il tempo non è dei migliori.

Durante la giornata di domenica e il mattino successivo arrivano circa 40 convegnisti, con molti dei quali si inaugura anche la consuetudine del dopocena al lago.

I convegnisti sono alloggiati per la maggior parte all'hotel Auronzo, ma anche in altri alberghi (della stessa proprietà): lo Juventus ed il Perla.

La sede delle giornate è la sala consiliare del comune di Auronzo, gentilmente messa a disposizione dal sindaco in tutte le edizioni 'auronzane': tutti i partecipanti imparano ad apprezzarla anche dal punto di vista scenografico, con la splendida vista sulle Tre Cime.

Il lunedì mattina, alle 9.45, l'inaugurazione, con il rettore Costa ed il sindaco di Auronzo. Ricordo alcune relazioni: Serafini e Rinaldi, il lunedì; Walter Ukovich, Gianni Andreatta, il martedì mattina; Nando, Mario e Agostino Villa il martedì pomeriggio. Si discute anche su un progetto finalizzato CNR. Il mercoledì le relazioni sono solo al mattino, per dare spazio a escursioni: il tempo è in effetti migliorato. Parlano esperti di ASP (azienda per la raccolta rifiuti di Chioggia) e ACTV (azienda del trasporto pubblico nel comune di Venezia e zone limitrofe).

Non mancano gli episodi 'coloriti': molti sono i partecipanti giovani (laureandi e borsisti o ricercatori universitari). A sera un gruppo di questi, in un locale di Sappada, si trova coinvolto in una rissa da Far West, con lancio di cocci di bicchieri, ma senza altre (gravi) conseguenze.

Il giovedì ultime relazioni (ricordo Daniela Favaretto e Giorgio Romanin, ma anche ospiti più 'finanziari' quali Paola Ferretti e Marco Li Calzi). Tutto si conclude verso le 18 del giorno 8 giugno. Qualcuno (ricordo due partecipanti da Pisa) rimane fino all'indomani mattina.

Le giornate 1996

Si svolgono ancora presso l'Hotel Auronzo e la sala consiliare da martedì 28 maggio a venerdì 31. Personalmente arrivo il 27 e trovo già presenti Mario e Nando (con molta probabilità già ad Auronzo per il weekend). Fa parecchio freddo, soprattutto alla sera, e ne paghiamo le spese durante una prima serata passata a Misurina, insieme anche a Walter Ukovich.

Mario stesso, dopo i saluti e le introduzioni di prammatica, dà inizio ai lavori veri e propri, dovendo tornare a Roma in giornata. Nando tiene una corposa relazione. Riparte anche lui anticipatamente: gli do un passaggio fino a Mestre il giorno dopo. Personalmente ho impegni in Facoltà (è il periodo di presidenza, che mi terrà impegnato fino al 1999) e posso rientrare solo a sera: nel frattempo i convegnisti, con tempo favorevole, si danno alla classica escursione di metà convegno. Torna il caldo e addirittura si va a prendere il sole! Alla sera calcetto. Ma anche sauna, bagno turco e biliardo!

I lavori si chiudono il 31 con l'intervento di Giorgio Romanin, anche lui ospite 'fisso' delle giornate.

Le giornate 1997

Questa volta si cambia: le giornate '97 si svolgono a Sappada (che tra l'altro è sì in provincia di Belluno, ma non è propriamente 'Cadore').

Trovo una annotazione: regali per i relatori. In effetti in ogni edizione si è cercato di proporre piccoli omaggi caratteristici ai relatori. Un servizio logistico e di segreteria molto efficiente ha sopperito anche a questo: è questa l'occasione per ricordare la molto apprezzata dedizione alle Giornate di Rossana Favaro..

A volte si è trattato di piccole 'murrine' di Murano (gioiellini di vetreria, formati da un intarsio di colori su una superficie molto piccola), altre volte dei piccoli vasi, sempre in

vetro. In una edizione si tratta di un termometro, in un'altra di una specie di 'tachimetro' per pedone.

Le giornate iniziano ufficialmente il 2 giugno, ma con il consueto prologo (weekend escursionistico): domenica 1 giugno, ci sono già Mario, Nando e Walter, con i quali si va in passeggiata sotto un cielo un po' imbronciato verso dei laghetti nei dintorni di Sappada.

All'inaugurazione interviene il Presidente della Provincia di Belluno. Il tema è certamente imperniato su 'agenti autonomi'. Notevole il coinvolgimento locale: parla anche un responsabile di Dolomitibus, una azienda – forse la più importante – per il trasporto pubblico nel bellunese.

I lavori si chiudono venerdì 6 giugno.

L'ospitalità nella sede è buona, con un forte (da taluni giudicato forse anche eccessivo) coinvolgimento da parte della gestione dell'hotel.

Le giornate 1998

Anche queste si svolgono a Sappada, in successione all'incontro dei finanziari. L'albergo è lo stesso della passata edizione ed i lavori si svolgono da lunedì 8 giugno sino a venerdì 12. Devo ringraziare Walter per aver tenuto le redini delle giornate: personalmente devo tornare a Venezia due volte per riunioni di Presidenza.

Partecipa ancora Dolomitibus. Trovo, tra i partecipanti, Renato De Leone, Federico Malucelli, Raffaele Pesenti, Maria Grazia Scutellà.

Le giornate 1999

Prendono l'avvio lunedì 7 giugno. Arrivo in tarda mattinata: l'aula consiliare di Auronzo è sempre la sede delle giornate. Iniziamo i lavori nel pomeriggio, sulle 14.45, alla presenza di un delegato del sindaco. Un rinfresco fa da piacevole premessa a relazioni che si prolungano fino alle 19. Annoto la presenza di Franco Archetti, Maria Grazia Speranza. Con Mario, Walter ed un buon gruppo di convegnisti, dopo cena, si fa la classica passeggiata al lago con sosta allo chalet. Il giorno 8 piove. Parla Mario, su ottimizzazione locale e 'cambi di struttura' (qualcuno si ricorda cosa sono?). Walter parla sulla DEA; Archetti su 'gomme Pirelli' (e problematiche connesse, evidentemente). Parlano (il 9) anche Claudio Arbib, poi Alessandro Agnetis (caso Snaidero). Calcetto dopo cena.

Il pomeriggio del 9 – giunti alla metà delle giornate – si può finalmente andare in escursione con tempo atmosferico favorevole (il tempo di inizio giugno è sempre stato un elemento di incertezza per l'aspetto escursionistico delle giornate).

Si va al rifugio Auronzo e poi, con tutta probabilità, fino al Locatelli.

Trovo molte annotazioni sugli interventi: Walter che propone un questionario relativo alla DEA; Daniele Vigo che propone la problematica dei turni del personale nelle FFSS; i problemi della Zanussi; gli agenti autonomi e la produzione di frigoriferi. C'è certamente anche Nando, che a sera mi redarguisce – bonariamente, si intende – per una poco felice distribuzione dei posti a tavola. Giovedì sera si conclude anche il torneo di calcetto.

Il giorno dopo, venerdì 11, si chiude. Do un passaggio a Mario sino a Mestre. Appuntamento al 2000!

Le giornate 2000

Di questa edizione, ho rintracciato il programma. Si riferisce alla settimana da lunedì 5 a venerdì 9 giugno. Tema è 'Strutture organizzative a rete'. Ma gli episodi visti dalla cronaca di tutti i giorni sono ben altri!

Il sabato precedente (3 giugno) passo in aeroporto sulle 17.30 (al nostro scalo veneziano, il Marco Polo di Tessera) per dare un passaggio a Mario e Nando: non so se Nando se ne ricorda, ma prima o dopo o durante il volo (non posso dire niente di più preciso) gli 'sottraggono' il telefono cellulare. Procedo debitamente a denunciare la cosa e si parte per Auronzo, dove arriviamo per cena, sulle 20. Arrivano in serata anche Walter e Silvana, nonché Alessandro Agnetis con la futura moglie: l'indomani, per questo gruppo di già arrivati, è la giornata (turisticamente parlando) 'clou' del convegno.

Si parte con alcune macchine che parcheggiamo in val Marzon, qualche chilometro a monte di Auronzo. Poi per la val di Cengia, sotto un cielo piuttosto plumbeo, si risale fino al rifugio Lavaredo. Comincia a piovere. Si procede per il rifugio Auronzo, dopo di che ci si divide in due gruppi: in parte si recuperano le automobili riscendendo per la val Marzon; in parte usufruiamo di un passaggio del gestore del rifugio sino al rifugio Antorno, verso il lago di Misurina, dove veniamo recuperati con calma dall'altro gruppo.

Nel pomeriggio piove a dirotto: ma non così la mattina dopo. Il sole invita ad approfittare ancora. Visto che il convegno inizia solo nel pomeriggio, certamente con Mario e Nando (non so se si aggiunge qualcun altro) si va al rifugio Vandelli, sotto le cime del Sorapis.

Finalmente inizia il convegno: Anna Ostanello apre i lavori. Che continuano il giorno dopo con gli interventi di Agostino Villa, Mario, Giacomo Patrizi. Nel pomeriggio, a testimonianza dell'apertura con cui sono state sempre pensate queste giornate, Giuseppe Catalano, membro del CNVSU, molto legato a Belluno e al bellunese, propone problematiche generali dell'Università.

L'organizzazione (leggi, in particolare Walter) è molto attiva (si va e viene fino all'aeroporto per esigenze di alcuni relatori: tempo, 3 ore). Il giorno dopo toccherà al sottoscritto. Ma andiamo con ordine.

E' l'anno del giro completo – in senso orario – delle Tre Cime (almeno per me, novità assoluta, nonostante i miei trascorsi giovanili tra queste montagne).

Ricorderò sempre questa traversata del versante Nord su un ghiaione di massi notevoli, sui quali inciampo sotto gli occhi, un po' meravigliati, di Walter e Mario. Terminato il giro, al rifugio, Anna Ostanello sta leggendo, gustando la montagna con un'altra filosofia.

Tornati all'albergo, do un passaggio a Mario e Nando verso l'aeroporto (vedi sopra!): si cerca un ristorante a Tessera e si finisce al 'Fly': non male. Poi loro rientrano a Roma, sulle 22. Rimango in pianura, perché la mattina successiva do un passaggio dalla stazione di Mestre al convegno a Stefano Rossi della Geox-Benetton. Giornata (l'8) di interventi vari, in parte testimonianze aziendali.

Il convegno si conclude il giorno successivo ('logistica di ritorno') e in coda a tutto una intervista con un giornalista del Gazzettino.

Le giornate 2001

Si svolgono dal pomeriggio del 4 giugno (è un lunedì) fino a venerdì 9. Con il solito anticipo: personalmente arrivo sabato 2 (e ne approfitto per ri-attrezzarmi con pedule e giacca a vento); arrivano anche Walter e molti dei partecipanti romani.

La mattina di domenica, si ripete in sostanza la camminata in val di Cengia – con automobili (2) in val Marzon – come l'anno precedente, salvo che arrivati sul ciglio del pianoro dove sorge il Lavaredo tuona e si decide di rientrare. Ci si ferma sul sentiero per un

pranzo al sacco e poi ci si deve rifugiare in un capanno, in compagnia di alcuni escursionisti locali. Alle 2 si è al sicuro in albergo.

Dopo cena, passeggiata al lago: ci sono certamente Mario, Nando, Walter e un discreto gruppo di altri convegnisti.

Il convegno, stando a questa cronaca, pare non iniziare mai! Lunedì 4, lasciate le automobili presso il passo Tre Croci, si va verso il Popena, su un sentiero che a tratti è discretamente innevato. Giunti su un tratto più aperto e più ripido preferisco rientrare prima: e mi fa gentilmente compagnia un convegnista del gruppo 'romano'.

Il tempo è decisamente migliorato (martedì 5 si prende il sole). Non so se anche altri convegnisti ne abbiano mai approfittato: ci sono buone possibilità di acquisti di occhiali nei dintorni di Sappada.

Si alternano relazioni e passeggiate, impegnative e non.

Ad esempio, la sera di mercoledì, con Mario e Nando + moglie si fanno due passi dietro la chiesa di Villagrande. Il giovedì mattina si è di nuovo nei dintorni di Misurina, questa volta per arrivare a piedi fino al Monte Piana. Nella pausa pranzo, si è di nuovo fuori. Al rifugio Auronzo per la strada a pedaggio e poi sino al Lavaredo, dove si mangia all'aperto (annotazione curiosa: Walter rovescia un bicchiere di birra).

Le giornate si chiudono all'insegna delle 'bisarche'.

Le giornate degli anni successivi.

Non ho molte annotazioni, ma sono in grado di individuare luogo e data. Dico 'luogo' perché si tornò a tenere l'incontro in sede differente da Auronzo. Per le date, ho appunti piuttosto scarni, ma relativamente sufficienti.

- 2002.** Si svolgono ad Auronzo da lunedì 3 giugno a giovedì 6. Ricordo (vado a memoria) un toccante intervento di Federico Malucelli in memoria di Mario che con poche parole e una foto credo sia rimasto impresso in tutti i presenti.
- 2003.** Auronzo, da mercoledì 11 a venerdì 13. Certamente una passeggiata dal rifugio Auronzo al Lavaredo.
- 2004.** Da martedì 1 giugno a venerdì 4, presso l'Hotel Monaco di Santo Stefano di Cadore. Ho poche note: una serata ad Auronzo, in birreria; una escursione alle sorgenti del Piave, sul Peralba, con discesa in Val Visdende. Ancora toccata e fuga alle Tre Cime.
- 2005.** Di nuovo ad Auronzo, dal 13 al 17 giugno. Posso documentare una passeggiata al Col de Varda, sopra il lago di Misurina, parallelamente alla pista di sci.
- 2006.** Il convegno non viene tenuto.
- 2007.** Non mi risultano Giornate in Cadore.
- 2008.** Ad Auronzo da lunedì 9 giugno sino a venerdì 13. Il programma è 'Modelli e metodologie di analisi e gestione dei percorsi sanitari'. E' l'ultima edizione, ad oggi, delle giornate.

Ho vari ricordi o episodi che non riesco a collegare ad una edizione precisa. Una curiosità è la 'pianta misteriosa' della discesa al lago. In una pausa dei lavori, scendendo al lago, la definisco un 'asparago', tra l'incredulità degli amici presenti. Ripassando per la stessa via, questa volta è presente anche Agostino Villa, qualcuno pone la domanda: che tipo di pianta è questa... Al che Agostino, con estrema naturalezza risponde: un asparago. Con un certo divertimento di tutti (e una, malcelata, mia soddisfazione). Certo che, se di asparago si trattava, certamente era un asparago ... gigante!

Altro aspetto che rende il clima delle giornate, per chi non vi avesse mai partecipato, è questo: capitava, tra una attività ufficiale e l'altra, di passare per un bar o enoteca del paese o per la sala soggiorno dell'albergo e trovare gruppi che discutevano di progetti finalizzati, ricerche, attività in collegamento con aziende. E' questa caratteristica, di non sentirsi 'chiusi' nell'ambiente di un convegno, ma di essere comunque in stretta vicinanza con colleghi 'complici' anche di queste passeggiate in montagna, che ha dato 'valore' a questi incontri.

Ne inventeremo di nuovi, se non di migliori!